

COME UN ANGELO

Quello che sto pensando è inevitabile.

In questo momento la sto guardando, più lo faccio e più mi accorgo che la dovrò proteggere in qualche modo. Lei non mi vede ma spero che mi sentirà molto presto; quando tutto sarà finito son convinto che ci riuscirà.

Non ci siamo mai parlati e né presentati, dubito che sia a conoscenza della mia costante presenza. Forse mi ha solo ringraziato solo un paio di volte rivolgendosi alle causalità del destino. No, non mi offendo mai per questo, c'è chi crede che io esista e chi invece sostiene che sia soltanto un'invenzione della fede. Non mi sento di condannare qualcuno, gli esseri umani sanno che quando hanno più bisogno io ci sono.

Oggi tocca a lei.

Sto facendo la doccia e io gli sto accanto. Sento lo scorrere dell'acqua, pare uno spruzzo molto energico, freddo. Sta bagnando tutte le piastrelle, le sue gocce scivolano come pioggia inattesa in un giorno di sole. Lei è in piedi, sotto il doccino. Si sta strofinando la pelle, con energia come le hanno consigliato. Nell'aria si sente già l'odore invadente della clorexidina. Lei non guarda da nessuna parte, rimane in silenzio. Entrambi ascoltavamo l'acqua che scorreva assieme a quei minuti interminabili. Ogni tanto, ella guarda in alto, quel suo volto bagnato veniva coccolato da chi già sapeva come carezzarlo. Quegli occhi chiari hanno ancora voglia di comunicare, ne sono sicuro. Attraverso loro, ho visto il suo passato. Non era trascorso molto tempo da quando ha messo via le bambole, da quando ha dato il suo primo bacio, da quando ha acquistato la prima macchina e da quando ha donato il suo sorriso a qualcuno. Dai suoi occhi così determinati non ho visto scendere nemmeno una lacrima.

Ora la ritrovo seduta sul suo letto con i piedi a penzoloni, è asciutta e indossa un camice verde. Aspetta con impazienza di essere portata in sala operatoria. Intanto smanetta con il cellulare con la testa china con la consapevolezza che lo dovrà lasciare nella cassaforte per un po' di tempo. Pare rassegnata.

Io le resto accanto, come posso. Il mio pensiero è fisso su di lei. Le sto vicino anche se non mi sente, osservo i suoi movimenti e inizio a pregare per lei. Incomincio a camminare nella sua stanza e invoco l'attenzione del mondo intero. Imploro l'intenzione di tutti affinché venga protetta da chi l'ama. Inizio a tremare. Sprigiono tutta la forza che ho dentro e gliela trasmetto, ora che ne ha bisogno più che mai. Aspetto l'arrivo della barella.

Ecco, è arrivata come una barca dei sogni, cigola un po' ma non fa paura. Non a noi. Mentre quel corridoio scorre come le onde della vita, bacio la sua fronte e le sospiro una dolce ninna nanna.

Mi fermo davanti a quella porta scorrevole in ferro, non vado oltre perché qualcuno mi sta dicendo di rimanere fuori.

Allora mi poso da qualche parte, l'atrio è grande. Vedo tanti altri angeli che stanno aspettando come me. Alcuni ridono, alcuni piangono, altri come me restano immobili. Vorrebbero cambiare le cose, vorrebbero incaricarsi della sofferenza altrui ma non possono.

Così rimango in sospeso ad aspettarti.

La gente mi passa davanti con molta fretta, nessuno d'istinto si siede accanto a me; mi sento perso. Le ore passavano e non trovo nessuna traccia che parla di lei, il mio cammino accanto a lei è interrotto. Intorno a me c'è troppo silenzio. Mi addormento per sfinimento.

Durante la notte sogno la piccola fortuna che porto nel mio cuore: lei e la sua protezione. Cammino per i corridoi, entro in stanze semi buie, vedo molta sofferenza e provo ad alleviarla finché non arrivo da te. È un posto strano, surreale, lo definirei un giardino per chi vuole ancora lottare. Dorme ancora, lo deve fare per il suo bene. La guardo, è bellissima come una candida e fresca in inverno. Sento dei suoni intorno a me, fanno molta paura però rimango al tuo fianco come deve essere. So che ti sveglierai, conto le ore e i minuti che tengono la nostra sintonia spenta, sono così impaziente di rivedere i tuoi occhi brillare di vita. Quando lo farai, sentirai il mio pensiero che come un angelo veglierà sempre su di te e forse solo allora capirai chi sono.

© protetto da copyright
Floriana Lauriola
Fonte: leormedelleparole.wordpress.com/racconti-brevi/